



argomenti

editori, biblioteche e comunicazione scientifica: **il caso elsevier**

squilibri del **mercato editoriale**

biblioteche invisibili: open day

elezioni AIB: risultati e percentuali

speciale

Biblioteche ferroviarie in Italia

La vicenda storica delle ferrovie in Italia rappresenta uno dei capitoli più importanti della storia dell'evoluzione tecnica economica e sociale del nostro Paese.

Sin dai primi decenni dell'Ottocento negli ambienti più evoluti degli Stati italiani iniziò un intenso dibattito circa la necessità di promuovere la costruzione di "strade ferrate" e nel 1839 il primo convoglio trainato da una "vaporiera" percorse, tra il clamore del popolo in festa e sotto il benevolo sguardo del sovrano, Ferdinando II di Borbone, il tragitto Napoli-Portici.

spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB - Roma e registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989 singolo fascicolo € 6,00

febbraio 2005

anno XVII - ISSN 1120-2521

a.i.b. notizie

@lla tua biblioteca®

@lla tua biblioteca®
crescono le idee



scheda di iscrizione

informazioni e saperi in rete: accesso, certezza, libertà 12-13 maggio 2005

convegno

Giulianova (TE), Grand Hotel Don Juan
Teramo, Biblioteca provinciale "M.Delfico"

da inviare entro il 15 aprile 2005
alla Segreteria organizzativa AIB
per fax al numero 06 444.11.39
o per e-mail all'indirizzo bibliocom@aib.it

nome _____
cognome _____
indirizzo _____
cap _____
città _____
tel./fax _____
e-mail _____
socio AIB non socio AIB

Pernottamenti presso Grand Hotel Don Juan (<http://www.hoteldonjuan.it>)

Doppia uso singola
con prima colazione € 60,00
Doppia uso singola
con mezza pensione € 76,00

Doppia con prima colazione
(a persona) € 40,00
Doppia con mezza pensione
(a persona) € 62,00

arrivo _____
partenza _____
n° notti _____
n°persone _____
totale € _____

Desidero partecipare a:

Colazione di lavoro 12 maggio
presso l'Hotel € 16,00
Colazione di lavoro 13 maggio
presso l'Hotel € 16,00
Cena sociale 12 maggio
presso l'Hotel € 35,00
Cena sociale 13 maggio
presso ristorante di Teramo € 35,00

totale € _____

Attività per gli accompagnatori non soci 13 maggio dalle ore 9.30 alle 13.00

Visita delle biblioteche e dei musei
di Giulianova Alta
(prenotazioni e informazioni in loco
presso la segreteria organizzativa)

**Le prenotazioni saranno accettate solo se
accompagnate da una caparra pari al costo di una
notte per camera e delle altre attività prenotate.
I prezzi indicati si intendono per persona,
tasse incluse. Il cocktail di benvenuto
ed i coffee-break saranno offerti dall'hotel.**
Dopo il 15 aprile 2005 non si potrà assicurare
ai partecipanti un uguale trattamento.

Riepilogo dei pagamenti:

Acconto Hotel Don Juan € _____
Colazione di lavoro 12 maggio
presso l'Hotel € _____
Colazione di lavoro 13 maggio
presso l'Hotel € _____
Cena sociale 12 maggio
presso l'Hotel € _____
Cena sociale 13 maggio
presso ristorante Teramo € _____
Totale pagamenti € _____

N.B. I pagamenti vanno effettuati con la seguente modalità:

Bonifico bancario intestato a:
Associazione Italiana Biblioteche
Banca di Roma agenzia 4 - Roma
ABI 03002 - CAB 05009 - c/c n. 11590/38 - CIN A

N.B. il saldo deve essere effettuato entro il 22 aprile 2005.

Autorizzazione per il trattamento dei dati personali
Autorizzo il trattamento dei miei dati personali
ai sensi del D.Lgs. 196/03. I dati non saranno
né diffusi né comunicati a soggetti diversi da quelli
che concorrono alla prestazione dei servizi richiesti.

data _____
firma _____



È apparso recentemente un articolo sul «Sole 24 ore» (Armando Massarenti, *Case piene di libri e 2 milioni di analfabeti*, 21 febbraio), che sembra essere sfuggito alla attenzione dei bibliotecari, anche ai più vigili, a quanto sulle biblioteche venga espresso dai media. L'articolo, inserito nel dossier "I numeri raccontano i segreti degli italiani" dove si esaminano i dati statistici relativamente a diverse realtà, come la sanità, la scuola, l'ambiente, sviluppa le sue considerazioni a partire dai numeri sulla cultura. E non c'è che dire, si tratta di numeri pur sempre inquietanti, anche se ormai non sorprendono più, e non tanto per il dato stranoto per cui gli italiani leggerebbero in media un solo libro all'anno a testa (si sa che le medie statistiche non hanno mai fotografato la realtà) quanto per quel 66% di cittadini che dichiara di non leggere mai né un libro né un giornale e per quei due milioni di analfabeti (la fonte è l'Istituto nazionale per la valutazione dell'istruzione) che ancora esistono in Italia. In sostanza è nel restante 34%, circa un terzo della popolazione, che si concentrano i "consumatori" di libri, modificando di molto prospettiva e valutazione della media statistica di un libro a testa. Una popolazione, quella dei lettori, colta e ristretta, che spesso, come mette in evidenza l'articolo in questione, raccoglie nel proprio appartamento biblioteche personali, che senza arrivare ai livelli delle raccolte di Spadolini o di Pontiggia (e io aggiungerei di Carlo Bo), lascerebbero sconcertato un qualunque studioso straniero per la loro ampiezza: «Prendete un medio studioso italiano e vedrete che il suo spazio domestico è letteralmente invaso dai libri». Lasciano perplessi invece le conclusioni a cui arriva il giornalista nel momento in cui si interroga sulle ragioni di un fenomeno così significativo di sviluppo di librerie casalinghe. Infatti egli sostiene che a causa della carenza di biblioteche in Italia (Roma peggio di Bagdad prima della guerra!) «l'unico modo per consultare un libro è dunque averlo a casa». Fermo restando che probabilmente è vero che il fenomeno delle grandi biblioteche

personali e domestiche ha un connotato più che altro italiano, andrebbe forse sottolineato come esso affondi le radici in una tradizione di bibliofilia che viene da lontano e che si intreccia con la storia stessa delle biblioteche italiane. È impensabile invece che l'impulso a farsi una biblioteca domestica nasca semplicemente dalla carenza di biblioteche pubbliche, perché qualunque studioso sa bene, che per quanto possa essere sterminata una raccolta personale, potrà raramente sopperire alla necessità di approfondire la ricerca attraverso documenti rari o unici che si possono consultare solo in alcune biblioteche. Ma è la tesi di fondo su cui si incardina l'articolo che lascia perplessi: «mancano i luoghi di pubblica lettura e due terzi della popolazione non leggono nemmeno un giornale o una rivista», si evidenzia nel sotto titolo. Siamo sicuri che il problema delle biblioteche italiane nel 2005 sia proprio questo? E tutti i passi in avanti che sono stati fatti in questo campo negli ultimi decenni non contano? Ma veramente il problema di Roma, secondo l'esempio del nostro giornalista, è quello di non avere, secondo determinati standard, una biblioteca ogni 600 metri? Eppure dal *Rapporto sulle biblioteche italiane 2004* dell'AIB la città di Roma sembrerebbe avere raggiunto, con le sue attuali 31 biblioteche di pubblica lettura dell'Istituzione - Sistema del Comune, che vanno ad aggiungersi alle 8 biblioteche del MIBAC (tra cui la Nazionale centrale) e alle decine e decine di biblioteche universitarie, senza contare le biblioteche dei ministeri, le biblioteche ecclesiastiche - prestigiosissime - e le biblioteche private di fondazioni ed enti, uno standard di tutto rispetto anche nei confronti delle altre capitali europee. Il problema forse è più complesso di quello che frettolosamente si prospetta nell'articolo in questione e soprattutto più grave: è piuttosto quello di una progressiva e sistematica "mortificazione" dell'esistente. Assistiamo proprio in questi giorni, per i recenti tagli, ma anche come risultanza di politiche culturali che non hanno mai messo al centro delle loro strategie le biblioteche, a fatti gravi: biblioteche che sono costrette a ridurre gli orari di apertura al pubblico per mancanza di personale, o che devono contrarre gli acquisti di libri o sospendere gli abbonamenti ai periodici per carenza dei fondi, e, come se non bastasse in un quadro già così sconcertante, l'eventualità più che probabile di un ticket sui libri dati in prestito. Certo tutto questo non aiuta a ridurre la soglia del 66% dei non lettori, tutt'altro, e rispetto a ciò, farsi una bella biblioteca a casa propria potrà forse essere consolatorio ma non sarà una soluzione!

✉ zagra.g@aib.it

sommario numero 2 febbraio 2005

- 3 **sui numeri delle biblioteche**
giuliana zagra
- 4 **parole chiave/keywords**
a cura di maria grazia corsi
e francesca servoli
- ▶ **AIB-CUR tam tam**
- 6 **editori, biblioteche e comunicazione scientifica: il caso elsevier**
vittorio ponzani
- ▶ **approfondimento**
- 7 **squilibri del mercato editoriale**
paola gargiulo
- ▶ **biblioteche per viaggiare**
- 8 **open day biblioteche "invisibili"**
silvia girometti
- ▶ **elezioni AIB**
- 9 **risultati e percentuali**
a cura di arturo ferrari
e maria teresa natale
- ▶ **contributi**
- 11 **la biblioteca di shanghai**
cristina filippi
- a proposito di una libreria che chiude**
alfredo romano

speciale biblioteche ferroviarie in italia

@lla, tua, biblioteca

lo slogan "@lla tua biblioteca crescono le idee" è stato ideato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana

parole chiave: biblioteche, bibliotecari keywords: libraries, librarians

a cura di maria grazia corsi e francesca servoli

Dalla ricerca nel Web per parole chiave sulla stampa quotidiana e su quella periodica nazionale e internazionale

La Biblioteca

Gambalunga

di Rimini si rinnova

La Biblioteca Gambalunga, dopo un lungo lavoro di catalogazione del patrimonio documentario, ha riaperto al pubblico presentando una nuova cineteca e mediateca. Lo scorso 13 febbraio sono stati mostrati al pubblico alcuni dei nuovi prodotti: il trattato astronomico quattrocentesco di Giorgio Peurbach dedicato al Cardinale Bessarione (un codice

che sta per essere pubblicato in edizione digitale), i cataloghi storici, le stampe, i disegni e le fotografie della biblioteca visibili in rete, il catalogo on line della cineteca, nonché i frammenti di documenti turistici degli anni '50 e '60.

Yahoo! Notizie, 3 febbraio 2005

Per ricostruire la biblioteca di Baghdad

Nei suoi depositi giacevano migliaia di volumi antichi, letteratura araba, libri rari: un patrimonio quasi totalmente distrutto dalla guerra. È in programma la riedificazione della biblioteca nazionale di Baghdad.

Secondo il direttore di questa importante istituzione del mondo arabo "non si ricostruisce un paese se non se ne ricostruisce la cultura". L'Italia ha risposto all'appello con il progetto "Una biblioteca virtuale per Baghdad", attraverso il quale alcuni docenti e studenti raccolgono donazioni e testi via Web (vengono accettati anche libri in italiano).

Informazioni sul sito www.ilsegnalibro.it o www.unabiblioteca.perbaghdad.org

Marie Claire, febbraio 2005

I libri portati via dallo tsunami

Oltre alle devastazioni e ai lutti che hanno colpito la popolazione civile del sud-est asiatico, il maremoto ha inflitto un grave colpo al patrimonio culturale di questi paesi. Molte biblioteche, essendo localizzate in massima parte sulla costa, sono state spazzate via dallo tsunami. L'Unesco, raccogliendo l'appello della Biblioteca nazionale dello Sri Lanka, ha inviato propri esperti sull'area. A un primo censimento, risulterebbero distrutte almeno 300 biblioteche.

Avvenire, 23 gennaio 2005

Una biblioteca per bimbi a Latina

La Cartoon School di Latina ha recentemente avviato il progetto "Nati per leggere", che si prefigge di avvicinare i bambini alla lettura illustrata sin dai primi anni di età, utilizzando soprattutto il fumetto come strumento per il passaggio dalla semplice disegno alla lettura vera e

propria. Nell'ambito del progetto è prevista anche la creazione di una biblioteca dell'infanzia gestita completamente dai bambini, allo scopo di rendere più amichevole e interessante l'approccio alla lettura da parte dei giovani utenti. A tale proposito, anche i bibliotecari saranno dei bambini, che si avvicenderanno settimanalmente alle varie mansioni previste nella biblioteca: dall'aiuto alla ricerca di libri, al prestito, fino al controllo dello stato dei libri restituiti. Per l'attuazione del progetto, la Cartoon School chiede agli enti, alle associazioni e alla cittadinanza un contributo materiale consistente in donazioni di libri per l'infanzia, così da accrescere ulteriormente il patrimonio della neo-biblioteca e rinnovare l'interesse dei suoi piccoli utenti.

Il messaggero, 24 gennaio 2005

A Palermo torna "aria di libri"

Per incentivare alla lettura i cittadini, soprattutto i più giovani, torna a Palermo "Aria di libri", un'iniziativa della biblioteca comunale in collaborazione con Libreria promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune e da altre associazioni culturali palermitane. La manifestazione, giunta alla sua seconda edizione, inizierà ufficialmente a marzo per poi proseguire sino alla prossima estate. Nell'ambito dei programmi collegati alla suddetta manifestazione, è da segnalare "La scienza racconta", ciclo di letture per i bambini delle scuole primarie su te-

mi scientifici, avviato alla fine di gennaio dalla biblioteca comunale di Casa Professa.

ADNKronos cultura, 17 gennaio 2005

Il libro da stampare al chiostrino

Nuove forme di libro convivranno con quelle tradizionali, ma non si parla di e-book, il cui business non è mai decollato veramente; sarà un futuro digitale che, legato a Internet, manterrà ancora la sua "fisicità". Ciò che viene immaginato è un sistema di distribuzione capillare di chiostrini letterari, in cui funzioni una macchina dei libri, delle dimensioni di una fotocopiatrice, ma in grado di mettere su carta e rilegare un libro in pochi minuti. Questi chiostrini dovrebbero avere la possibilità di connettersi a qualche banca dati centralizzata da cui scaricare, a un prezzo ragionevole, il file desiderato, per poi vederlo consegnato, print on-demand, come un vero libro.

Corriere della sera, 19 gennaio 2005

L'archivio storico dell'Istituto Luce

L'Istituto Luce conserva nel suo Archivio storico un vasto patrimonio filmico e fotografico, composto da 12.000 *cinegiornali*, che coprono un arco temporale che va dal 1928 al 1990, prodotti sia dallo stesso Istituto nel ventennio fascista che da altri notiziari del periodo repubblicano; il fondo dei *documentari* che comprende 4700 soggetti, prodotti tra il 1924 e il 1943; a questi vanno aggiunti i circa 3 milioni di *fotografie*

oggi in fase di ordinamento e digitalizzazione. Registrandosi a titolo gratuito, è possibile accedere alla visione delle schede dei servizi e dei filmati dell'intero Archivio storico in tutti i formati disponibili; l'Istituto Luce conserva oltre 5000 ore di filmati; e allo stato attuale sono state catalogate 3000 ore, delle quali 2500 già digitalizzate e disponibili in rete. La ricerca permette di scoprire con parole chiave una serie di inusuali visioni come "L'ospedale dei libri": primi interventi presso l'Istituto di Patologia del libro "Alfonso Gallo", oppure il primo Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia tenuto in Italia nel giugno del 1929... la visione e l'audizione sono vivamente consigliate.

<http://www.archivioluca.com/>

Il giallo e il suo lettore

È stata inaugurata a Imola sabato 19 febbraio 2005, nel Museo comunale di San Domenico la mostra "Il giallo e il suo lettore. Libri polizieschi nelle biblioteche di Imola e di Forlì" (Imola, 19/02-3/04/2005 - Forlì, 10/04-8/05/2005). Promossa dalle Biblioteche comunali di Imola e di Forlì e dalla Soprintendenza per i beni librari e documentari dell'IBC, la mostra ripercorre alcuni aspetti e momenti della fortuna della letteratura poliziesca in Italia dalle origini e in particolare dal secondo dopoguerra ad oggi, attraverso i ricchi fondi di letteratura poliziesca di due biblioteche pubbliche ro-

a.i.b. notizie

newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche mensile, anno XVII, numero 2 febbraio 2005

direttore responsabile Giuliana Zagra
comitato di redazione Maria Grazia Corsi, Dario D'Alessandro, Franco Nasella, Maria Teresa Natale, Andrea Paoli, Vittorio Ponzani, Francesca Servoli, Giuliana Zagra
versione elettronica Franco Nasella
segreteria di redazione Maria Teresa Natale
direzione, redazione, amministrazione, pubblicità AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. telefono 064463532 fax 064441139, e-mail aibnotizie@aib.it
Internet <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>
produzione e diffusione a.i.b.
progetto grafico francesca pavese srl
Abbonamento annuale per il 2005:
Non soci: euro 50
Soci: quota associativa: euro 105 (enti), euro 50 (persone), di cui euro 5 per abbonamento alla rivista.
Gli importi vanno versati su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche, a.i.b.notizie, c.p. 2461, 00100 Roma A-D. Iscrizione al R.O.C. n. 6129 del 10 dicembre 2001.

Le opinioni espresse dagli autori non corrispondono necessariamente a quelle dell'Associazione italiana biblioteche. L'accettazione della pubblicità non implica alcun giudizio dell'AIB sui prodotti o servizi offerti.

Copyright © 2005 Associazione italiana biblioteche
Chiuso in redazione il 25 febbraio 2005
Finito di stampare nel mese di febbraio 2005 dalla Grafica Ripoli

Avvertenze per i collaboratori

Gli autori che intendono pubblicare articoli possono contattare la redazione per concordare i contenuti e la lunghezza. I contributi che devono essere privi di note, vanno inviati in redazione in formato elettronico (e-mail aibnotizie@aib.it) o via fax (06 4441139) indicando i recapiti degli autori. I contributi devono essere originali. Tutto il materiale ricevuto non viene restituito. I diritti su tutto ciò che viene pubblicato appartengono all'Associazione italiana biblioteche, che si riserva la facoltà di diffondere il contenuto della rivista anche in formato elettronico in rete.

magnole. L'esposizione è suddivisa in undici sezioni, corredate di presentazioni, schede bibliografiche e di un ricco apparato illustrativo. Le prime tre sezioni propongono un percorso storico sulla circolazione del libro giallo in Italia (dalle origini al 1945; il secondo dopoguerra; dagli anni Settanta ad oggi), con particolare riferimento ad autori, fortuna editoriale e collane. Sezioni specifiche sono dedicate al Giallo italiano dalle origini a oggi, al Giallo in Emilia e in Romagna, alla presenza del genere poliziesco nell'opera di grandi scrittori da Gadda a Sciascia, da Pessoa a Dürrenmatt, al Giallo per ragazzi dalle origini ad oggi e al Giallo a fumetti. Infine tre sezioni tematiche di grande interesse e attualità: "Delitti antichi. Il giallo storico", "Tavola gialla. Il cibo nel romanzo poliziesco" e "Pagine gialle. Libri e biblioteche nel romanzo poliziesco".

Sesto Potere.com,
18 febbraio 2005

Dai comunicati ricevuti in redazione

Convegno delle Stelline 2005

Si terrà il 17 e 18 marzo a Milano il tradizionale convegno delle Stelline. "Le Teche della Lettura - Leggere in biblioteca al tempo della rete" è il tema della decima edizione. Il tema sarà affrontato sia sotto il profilo storico e culturale che attraverso un'analisi dei comportamenti di lettura nella società contemporanea, con una particolare attenzione alle nuove modalità e strategie di lettura re-

se possibili dalle nuove tecnologie (Internet, risorse digitali, ipertestualità, libri elettronici ecc.).

Biblioteche (in)visibili

Si è tenuto il 7 febbraio a Milano, presso l'Istituto professionale "Cavalieri", il convegno "Biblioteche (in)visibili: Le biblioteche scolastiche si raccontano" organizzato dal CONBS - Coordinamento nazionale Bibliotecari scolastici con il patrocinio dell'IRRE Lombardia e dell'AIB - Sezione Lombardia. Il convegno si proponeva di far conoscere l'attività delle biblioteche scolastiche che riescono a produrre esperienze significative sul piano didattico e formativo pur nella realtà diffusa della scuola italiana, povera di investimenti, senza locali particolarmente attrezzati e nuove tecnologie.

Al convegno hanno partecipato come relatori bibliotecari da tutta Italia che lavorano in ogni ordine di scuola, dalla materna alle superiori. L'evento ha visto una grande partecipazione di pubblico composto da insegnanti, bibliotecari scolastici e vari esponenti delle istituzioni bibliotecarie. Il convegno si è distinto, sia per i contenuti innovativi - quello che le biblioteche scolastiche "fanno", non quello che "dovrebbero fare" - sia per la forma. Si è aperto con una *piece* a sorpresa, interpretata da Loris Pellegrini - autore del *Manuale del bibliotecario scolastico*, scrittore e regista - che ha stilato lo scherzoso "decalogo della biblioteca scolastica

ideale". È continuato con interventi istituzionali e simulazioni di attività da parte di docenti bibliotecari e ha visto il suo apice nella proiezione di un video, girato nel Liceo Sannazaro di Napoli, in cui gli stessi studenti "raccontano" la loro biblioteca e le molteplici iniziative che vi prendono corpo. Il convegno ha voluto essere anche un'occasione per far conoscere la precaria situazione delle biblioteche e dei docenti fuori ruolo in esse utilizzati, fortemente minacciati dalla legge finanziaria 2003 che ne prevede il licenziamento alla fine del 2007. I docenti fuori ruolo hanno voluto mostrare quanto di egregio riescono a produrre, se messi in condizione di lavorare bene, dove per "lavorare bene" si deve intendere: continuità del posto di lavoro, strumenti efficaci, risorse economiche anche modeste, collaborazione con gli altri organi della scuola, rispetto per la loro figura professionale. Gli atti del convegno saranno presto pubblicati nel sito CONBS (<http://conbs.al-tervista.org/>)

Maria Teresa De Nardis

✉ mgcorsi@yahoo.it
✉ servoli@aib.it

Conservare il Novecento I colori del libro

programma 8 aprile 2005

Ferrara, Salone internazionale dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali

ore 9.45

Saluti delle autorità

Luciano Scala

Direttore Generale per i beni librari e gli istituti culturali del Ministero per i beni e le attività culturali

Alessandro Zucchini

Direttore dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della regione Emilia-Romagna

Mauro Guerrini

Presidente dell'Associazione Italiana Biblioteche

prima sessione

I generi nell'editoria

Introduzione e coordinamento

Luigi Crocetti

Interventi

Renzo Cremante

Università degli Studi di Pavia

Carla Ida Salviati

IRRE Liguria

pausa caffè offerta da colibri

Loriano Macchiavelli

Scrittore

Ada Gigli Marchetti

Università degli Studi di Milano

Erik Balzaretto

Scuola di Arti visive dell'Istituto europeo di design di Torino

seconda sessione

Principi di conservazione e tutela

Introduzione e coordinamento

Rosaria Campioni

Interventi

Armida Batori

Istituto Centrale di Patologia del Libro

Paola Puglisi

Associazione italiana biblioteche

Mariagrazia Ghiazza

Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome per i beni culturali

Paola Munafò

Istituto Centrale di Patologia del Libro

dibattito

editori, biblioteche e comunicazione scientifica: il caso elsevier

vittorio ponzani

**AIB-CUR tam tam
riprende i temi più
significativi
trattati nella lista
di discussione dei
bibliotecari italiani**

La comunicazione e la circolazione dei risultati della ricerca scientifica si trovano oggi in una condizione difficile, in cui per un verso le biblioteche si vedono costrette a tagliare gli abbonamenti alle riviste scientifiche dalla costante diminuzione dei finanziamenti, per un altro gli editori mettono in atto politiche commerciali sempre più aggressive, aumentando i costi degli abbonamenti e ostacolando le attività consortili delle biblioteche. L'aspetto paradossale, un vero e proprio circolo vizioso, è che in realtà i costi per la produzione e la diffusione delle idee in ambito scientifico vanno (quasi) tutti a ricadere sulle biblioteche e le istituzioni di ricerca.

In particolare, le università e gli enti di ricerca finanziano i ricercatori e le infrastrutture per la ricerca, poi spesso devono pagare per pubblicare i risultati di quelle ricerche su riviste scientifiche prestigiose (e dotate di un alto *impact factor*) e poi devono pagare di nuovo per accedere ai risultati di quelle stesse ricerche attraverso l'abbonamento ai periodici, mentre i ricercatori collaborano a titolo gratuito negli *editorial board* delle riviste scientifiche.

La situazione sta diventando sempre più insostenibile, in quanto i prezzi degli abbonamenti alle riviste sono cresciuti esponenzialmente negli ultimi anni e d'altra parte le biblioteche hanno a loro volta subito ulteriori tagli ai loro bilanci. Il mondo delle biblioteche sta quindi reagendo a questa difficile situazione attraverso due vie: l'opposizione alle politiche commerciali degli editori, soprattutto attraverso la nascita e lo sviluppo dei consorzi, e la ricerca di soluzioni volte a sviluppare e far crescere le risorse "open access", costituite da periodici elettronici gratuiti e da archivi aperti dove i ricercatori possono liberamente depositare i loro lavori, diffondendo così i risultati della loro ricerca. I consorzi hanno spesso ottenuto ottimi risultati, consentendo alle biblioteche di "allearsi" per avere dagli editori condizioni economiche più vantaggiose, ma in alcuni casi neanche i consorzi sono riusciti a smuovere gli editori dalle loro posizioni. Un esempio per molti versi clamoroso è quanto accaduto alle biblioteche svizzere: in AIB-CUR viene segnalato un documento stilato dalla Conferenza delle biblioteche universitarie svizzere (disponibile all'URL: <http://www.kub-cbu.ch>) a proposito del mancato accordo con l'editore Elsevier per il rinnovo nel 2005 della licenza consortile di accesso ai periodici elettronici.

Elsevier, con oltre 1700 periodici, è uno degli editori scientifici più importanti e da alcuni anni sta portando avanti una politica dei prezzi piuttosto spregiudicata. «L'obiettivo di Elsevier – si legge nel documento – era, mantenendo come base di calcolo la cifra

d'affari degli anni precedenti, di assicurarsi garanzie quanto al tasso di rincaro annuo nonché un impegno su un contratto pluriennale, senza tener conto del fatto che praticamente tutte le biblioteche hanno subito e continuano a subire forti riduzioni del bilancio». Il risultato delle negoziazioni per il nuovo contratto per il 2005, caratterizzato dalla «intransigenza e dalla posizione esclusivamente mirante al massimo profitto dell'editore» ha reso impossibile la stipula del contratto, «inaccettabile e impossibile da assumere per un grande numero di biblioteche».

I messaggi circolati in lista ribadiscono la gravità di questa situazione, sottolineando come gli editori, a fronte del fallimento di una trattativa consortile, si stanno indirizzando a stipulare contratti direttamente con le singole biblioteche, che però in questo modo verranno a perdere i vantaggi derivanti dall'"alleanza" in consorzio. Nell'evidenziare che una possibile soluzione sia lo sviluppo delle risorse "open access", viene ricordato in AIB-CUR il recente workshop "Gli atenei italiani per l'Open Access: verso l'accesso aperto alla letteratura di ricerca", tenutosi a Messina il 4-5 novembre 2004 e patrocinato dalla Commissione CRUI per le biblioteche di ateneo. Nel corso dell'incontro si è discusso e ci si è confrontati su temi e problemi relativi al libero accesso alla produzione scientifica in Italia e il workshop si è concluso con la sottoscrizione della "Dichiarazione di Messina" (<http://www.aepic.it/conf/viewpaper.php?id=49&cf=1>) da parte di oltre 30 università a supporto della dichiarazione di Berlino sull'Open Access.

✉ ponzani@aib.it

**L'archivio storico
di tutti i contributi
inviati in AIB-CUR
è consultabile, da
parte degli iscritti
alla lista, a partire
dall'indirizzo
<http://www.aib.it/aib/aibcur/aibcur.htm3>**

Quanto è avvenuto in Svizzera conferma il malessere che attraversa molte biblioteche del mondo accademico e della ricerca nel mondo, la crisi dei periodici che comunque sostiene di fatto diventa la crisi delle biblioteche. Il mercato editoriale scientifico si presenta alquanto squilibrato, pochi editori commerciali detengono grosse quote di mercato e di conseguenza condizionano fortemente la politica di accesso all'informazione scientifica. Il modello economico proposto dagli editori commerciali è sempre più insostenibile non solo per le piccole e le medie università ma anche per quelle grandi, persino per i consorzi. La dichiarazione di Barcellona fatta da alcuni rappresentanti dell'International Library Coalition Europe che si sono costituiti come gruppo di interesse nelle negoziazioni commerciali va in questa direzione (http://www.couperin.org/article.php?id_article=262). L'attività dei consorzi, le licenze-sito, lo sviluppo di collezioni su base cooperativa, il maggiore utilizzo dei servizi di *document delivery* contribuiscono a modificare questo contesto solo parzialmente non sempre con successo (vedi esperienze di Harvard, Cornell, Stanford e quella svizzera). Oggi è più che mai necessario intervenire in questo contesto, mediante strategie tese ad aumentare la consapevolezza dei vari protagonisti (autori, università, società professionali, editori responsabili, biblioteche) affinché prendano posizione, agiscano, apportino dei cambiamenti nel mercato dell'editoria scientifica. Ben vengano tutti i dibattiti e le discussioni in lista su questi temi. I bibliotecari possono svolgere un ruolo molto importante nel promuovere questa consapevolezza nel loro lavoro quotidiano, nell'incontro con i propri utenti autori e lettori di informazione scientifica. SPARC [Scholarly Publishing Academic Research Coalition], un'iniziativa nata negli Stati Uniti nel 1998 per volontà dell'Association of Research Libraries (ARL), allo scopo di introdurre la competizione, di favorire il cambiamento e di promuovere strategie alternative nel mercato dell'editoria scientifica, dal 2002 (ha istituito anche un gruppo europeo SPARC-Europe nel 2002) ha pubblicato la brochure "Create a change" (<http://www.sparceurope.org/resources/CreateChangeIt.pdf>) tradotta anche in italiano su questi temi, al fine di sensibilizzare al cambiamento tutti i partners coinvolti nella comunicazione scientifica. È importante, inoltre che le università, gli enti di ricerca promuovano forme

alternative di editoria accademico-scientifica a costi sostenibili e soprattutto sostengano il movimento degli *open archive* e degli *open access journal* in modo operativo. La Dichiarazione di Messina in questo senso ha rappresentato un primo ed importante momento di presa di coscienza e di posizione da parte degli atenei italiani, adesso bisogna passare all'azione ed affrontare i vari problemi connessi alla comunicazione scientifica ed al nuovo contesto che il movimento OA sta creando. Sicuramente una maggiore concorrenza nel mercato editoriale accademico-scientifico che veda accanto agli editori commerciali tradizionali nuove forme di editoria e di comunicazione sono vitali per il futuro della informazione scientifica e per lo svolgimento dei compiti istituzionali delle biblioteche ed in generale delle istituzioni accademiche e di ricerca.

✉ gargiulo@caspur.it

Gli atenei italiani per l'Open Access: verso l'accesso aperto alla letteratura di ricerca

Messina, 4 novembre 2004

Documento italiano a sostegno della Dichiarazione di Berlino sull'accesso aperto alla letteratura accademica

I Convenuti

considerata l'importanza fondamentale che la diffusione universale delle conoscenze scientifiche riveste nella crescita economica e culturale della società;

vista l'esigenza avvertita in seno alle comunità accademiche internazionali e negli Atenei italiani di individuare forme alternative di diffusione della comunicazione scientifica che garantiscano la più ampia disseminazione e il più alto impatto scientifico dei prodotti culturali creati al loro interno;

considerate le numerose iniziative intraprese a livello internazionale che hanno ravvisato nell'"accesso aperto" alla letteratura scientifica lo strumento basilare nella disseminazione del patrimonio culturale delle comunità accademiche e di ricerca;

vista la dichiarazione di Berlino che, in armonia con lo spirito della Dichiarazione della Budapest Open Access Initiative, la Carta di ECHO e il Bethesda Statement sull'Open Access Publishing, persegue tra i suoi obiettivi il sostegno a "nuove possibilità di disseminazione della conoscenza non solo attraverso le modalità tradizionali ma anche e sempre più attraverso il paradigma dell'accesso aperto via Internet";

considerata l'importanza dei principi enunciati e condivisi dai convenuti e l'alto profilo a livello internazionale delle istituzioni accademiche, di cultura e di ricerca firmatarie;

dichiarano

di aderire alla Dichiarazione di Berlino, *Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities* con l'auspicio che questo gesto costituisca un primo ed importante contributo dato dagli Atenei italiani ad una più ampia diffusione del sapere scientifico.

(seguono firme dei Rettori o dei loro delegati)

<http://www.aepic.it/conf/viewpaper.php?id=49&cf=1>

open day biblioteche "invisibili": impressioni di una spettatrice

silvia girometti

Fra le biblioteche di varie tipologie cui con questa rubrica ci si prefigge di spaziare non potevano mancare le Biblioteche Carcerarie. È vero che molto è stato detto e scritto a riguardo in varie sedi ed esiste un'Associazione Biblioteche Carcerarie (ABC su web: <http://ospiti.cilea.it/abc/>); inoltre ovvie motivazioni di carattere giuridico non consentono una descrizione pari a quella di altre biblioteche, né la produzione di una documentazione fotografica. Tuttavia l'aver assistito ad una manifestazione all'interno della Casa Circondariale di Forlì fornisce materiale per un contributo forse meno tecnico ma testimonianza di un'esperienza sicuramente da condividere.

Le informazioni che precedono la descrizione dell'iniziativa cui ho assistito mi sono state gentilmente fornite da Angela Barlotti, funzionario del servizio Biblioteche Provincia per la gestione delle Biblioteche Carcerarie di Rimini, Forlì e Ravenna ed autrice di parecchi interventi sull'argomento (leggibili ad esempio sul sito "Biblioteche Ravenna" - <http://dev.racine.ra.it/virtual/biblio/index.php>). Il bibliotecario a contatto con la realtà delle carceri ha un tipo di formazione cui il sito web AbsIDE (<http://www.abside.net>) dedica un'intera sezione; le acquisizioni avvengono prevalentemente tramite gli acquisti dei direttori e le donazioni di volontari e di editori (ad esempio in occasione delle fiere del libro), e sono mirate a soddisfare da un lato la tipologia dell'utenza e dall'altro gli intendimenti degli educatori (testi pedagogici, didattici, libri di poesie, dizionari, periodici e quotidiani, testi di canzoni, materiale in varie lingue ed appartenente a culture diverse). I problemi di spazio rendono inoltre particolarmente necessari gli scarti. I testi delle Biblioteche Carcerarie romagnole sono catalogati in SBN e vengono dati in lettura attraverso il programma di prestito automatizzato fornito da Sebina. Molto importante è la condivisione delle letture fra i detenuti ed i propri figli, sia quando i bambini vivono in carcere, sia quando essi visitano i genitori. Nelle Biblioteche Carcerarie romagnole una serie di volontari collabora alla collocazione, ricollocazione e sistemazione a scaffale dei testi, oltre che al servizio di prestito interbibliotecario. Le Biblioteche Carcerarie romagnole sono infine oggetto di diverse iniziative: laboratori di lettura, *reading* in italiano ed in inglese, vari eventi atti a diffondere da un lato l'abitudine alla lettura e dall'altro la conoscenza delle realtà meno visibili. Una di queste manifestazioni, organizzata all'interno del Sistema Bibliotecario Romagnolo, è appunto l'*Open day Biblioteche "invisibili"* di domenica 10 ottobre 2004,

segnalato dalla Barlotti anche su AIB-CUR in data 30 settembre 2004: la celebrazione dei *servizi e degli utenti "invisibili" (detenuti, stranieri...)* con l'iniziativa "Libri erranti condivisi" - gente del mondo in viaggio con i libri in carcere e nelle strade cittadine per festeggiare i libri, gli utenti e le biblioteche. Ravenna era la città prescelta per la lettura itinerante, preceduta da quella all'interno della Casa Circondariale di Forlì. Quest'ultima è stata ripresa dalle telecamere di un'emittente televisiva, posizionate in maniera da rispettare la privacy dei presenti. E proprio nella Rocca di Forlì, fra due file di scaffali ricchi di libri collocati prevalentemente con la classe 800 della DDC, ho potuto ascoltare i vari interventi introdotti da un breve ma incisivo discorso della Direttrice, sostenitrice dell'importanza dell'apertura delle Biblioteche Carcerarie al pari di tutte le altre biblioteche del territorio. Tale concetto è stato lodato e ribadito poi dall'Assessore della Provincia di Ravenna: se la biblioteca del carcere, per ovvi motivi, non può essere aperta al pubblico, nel corso di simili iniziative è il mondo esterno ad entrarvi ed a portare momenti di incontro e di conoscenza, di integrazione fra varie culture, così come la lettura in sé costituisce uno strumento di crescita anche per chi si trovi ad essere "dalla parte sbagliata della scrivania". La successiva recitazione di alcuni brani di poesia da parte degli invitati - nell'ordine: Stas Gawronski, Tahar Lamri ed Ivano Marescotti - è stata seguita con molta attenzione e partecipazione unanimi. La scelta delle poesie, significativa per l'occasione, è molto interessante e peculiare per ciascuno degli intervenuti: il senso della vita costituisce il filo conduttore, ma ciascuno sceglie come portavoce uno o più autori fra loro molto diversi per lingua e cultura, accomunati soltanto dall'appartenenza al Novecento. Un sintetico riassunto può fornire un'idea degli intendimenti e del clima che hanno caratterizzato la manifestazione. Alcuni componimenti dell'autore statunitense Raymond Carver sono stati letti, in italiano, da Stas Gawronski: componimenti brevi molto toccanti, in cui l'autore, pur avendo vissuto una vita difficile ed essendo stato condannato dal cancro ad una morte precoce nel 1988, inneggia alla bellezza dell'esistenza che gli è stata concessa, il cui più grande regalo è l'amore della sua Tess. Un atteggiamento che si ritrova, concentrato, nella brevissima poesia scritta da Carver in punto di morte e divenuta epitaffio sulla sua tomba, la cui lettura in lingua originale ha sottolineato la trasposizione linguistica di tale atteggiamento: l'iniziale durezza anche consonantica tradotta dalla forte presenza di "t" e "d" con pronuncia apico-dentale (*did you get what you wanted?*), si stempera nella dolcezza del verso finale che racchiude il senso della vita - *to be beloved on earth*. Tahar Lamri ha letto alcune poesie in arabo ed in italiano di cui egli stesso è autore e nelle quali i bambini sono sempre protagonisti: bambini musulmani ma anche appartenenti a religioni e razze diverse, il cui destino comune è la sofferenza in un mondo di adulti che non fanno o non vogliono crescere. Un verso, in particolare, mi ha colpito: nel corso della descrizione di tanti bambini, ritratti uno per uno con poche e significative parole, l'autore si sofferma su di una bambina *completamente nuda, in bianco e nero perché veniva dalla memoria - era vietnamita*. Per stemperare il clima denso di emozione che le letture avevano suscitato e anche per presentare il successivo intervento, Tamar Lamri ha scelto un'ultima, divertente poesia recitata simpaticamente in dialetto romagnolo. L'identità romagnola ha infatti avuto un giusto riconoscimento, data la sede della manifestazione, soprattutto nella performance di Ivano Marescotti, apprezzatissima, e conclusiva della manifestazione. I corregionali Raffaello Baldini e Cesare Zavattini sono gli autori scelti per l'interpretazione umoristica e quasi surreale del senso della vita, attraverso poesie lette con grande maestria e seguite da alcuni racconti brevi dell'austriaco Thomas Bernhard. Tali autori dimostrano come le situazioni quotidiane anche più banali, raccontate in modo da suscitare il riso, possano essere conseguenza od origine di riflessioni esistenziali cui tanto meno è facile dare una risposta, quanto più le risposte facili sono risibili.

speciale biblioteche ferroviarie in italia: il caso FS

a cura di
ernesto petrucci



La prima formazione di un patrimonio bibliotecario nazionale a carattere ferroviario

La vicenda storica delle ferrovie in Italia rappresenta uno dei capitoli più importanti della storia dell'evoluzione tecnica economica e sociale del nostro Paese.

Sin dai primi decenni dell'Ottocento negli ambienti più evoluti degli Stati italiani iniziò un intenso dibattito circa la necessità di promuovere la costruzione di "strade ferrate" e nel 1839 il primo convoglio trainato da una "vaporiera" percorse, tra il clamore del popolo in festa e sotto il benevolo sguardo del sovrano, Ferdinando II di Borbone, il tragitto Napoli-Portici.

A questo inizio pionieristico, che vide la comparsa delle prime ferrovie in tutti i territori degli Stati pre-unitari, seguì il periodo, epico, della realizzazione di una prima rete nazionale. In un clima ancora fortemente nutrito di echi unitari e risorgimentali, la classe dirigente liberale, nel primo decennio di vita dell'Italia unita, portò a compimento un intenso programma di realizzazioni ferroviarie.

Ingegneria, diritto, economia e finanza per gran parte dell'Ottocento si applicarono, crebbero e sperimentarono nuove vie proprio nel campo del trasporto ferroviario che fu anche la palestra della nascente imprenditorialità italiana e di un primo intervento delle istituzioni bancarie. Si progettò, si studiò, si legiferò e si scrisse molto sulle ferrovie, dando alimento a

una produzione editoriale specialistica che entrò, ben presto, negli scaffali di molte biblioteche pubbliche e private italiane.

Sin dagli anni Ottanta dell'Ottocento sorsero le prime biblioteche interne alle società che, per conto dello Stato, gestivano le ferrovie in esercizio e lavoravano al completamento della rete nazionale. Grazie alle timbrature rinvenute su alcuni volumi conservati nella Biblioteca centrale FS ho potuto verificare la presenza di piccole biblioteche di ufficio, reparto, ecc. all'interno delle seguenti Società ferroviarie:

- Società anonima per la Ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola e Finale;
- Compagnia reale delle ferrovie sarde;
- Strade ferrate romane (Biblioteca del controllo prodotti e tariffe; consiglio d'amministrazione);
- Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche;
- Strade ferrate dell'Alta Italia;
- Società italiana per le strade ferrate della Sicilia;
- Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo;
- Società italiana delle strade ferrate meridionali (Biblioteca della Direzione lavori).

Nel 1905, con la nazionalizzazione della rete ferroviaria italiana, la neonata azienda di Stato assorbì uomini, mezzi e uffici delle cessate società, ivi comprese le raccolte librerie e documentarie necessarie al complesso governo normativo dell'esercizio ferroviario (non ancora unificato).

La Biblioteca della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato

Di una prima, significativa, realtà bibliotecaria nazionale a carattere ferroviario si può parlare solo con la costituzione delle Ferrovie dello Stato, nel 1905 e con la conseguente istituzione della Direzione generale a Roma. La Biblioteca centrale FS nacque, infatti, come Biblioteca della Direzione generale delle ferrovie dello Stato nel 1906 (Ordine generale n. 8 del 10 giugno 1906).

La nuova azienda ferroviaria di Stato fu uno dei frutti dell'interventismo statale in campo economico e infrastrutturale che caratterizzò le scelte politiche dell'era giolittiana.

La direzione delle Ferrovie dello Stato fu organizzata a Roma in un grande edificio appositamente costruito di fronte a Porta Pia, sui terreni anticamente occupati dalla Villa dei Patrizi, un'antica famiglia nobile romana. Anche per questo, ancora oggi, si è soliti indicare la sede centrale delle Ferrovie dello Stato come "Villa Patrizi". L'edificio, di grandi dimensioni, fu strutturato per essere il cuore strategico ed operativo della nuova azienda di Stato. In esso fu concentrata la gran parte dei Servizi tecnici ed amministrativi che sovrintendevano al funzionamento della rete ferroviaria nazionale.

È questo il quadro istituzionale e politico all'interno del quale va collocata la scelta di istituire una Biblioteca centrale, organicamente inserita nei servizi di Segretariato della Direzione generale. Essa nacque come uno strumento che doveva in primo luogo "servire" le esigenze delle strutture di vertice del governo aziendale: da qui un elevato livello specialistico delle pubblicazioni tecniche possedute ma anche, sin dall'inizio, grande ricchezza delle raccolte dedicate alla normativa e alla legislazione prodotte nelle varie fasi della nascita e dello sviluppo del trasporto ferroviario italiano ed europeo.

I grandi piani di rinnovo del materiale rotabile varati nel primo decennio di vita della neonata azienda di Stato, lo sviluppo pionieristico della trazione elettrica, l'avvio delle opere di realizzazione delle linee "drettissime" e il forte impulso dato alle politiche aziendali di potenziamento e qualificazione delle risorse umane, costituirono altrettante tappe di arricchimento del patrimonio librario e documentario posseduto dalla Biblioteca centrale FS. Le Ferrovie dello Stato, inoltre, si caratterizzarono con una propria produzione editoriale, resa necessaria dal diretto impegno delle strutture FS in atti-

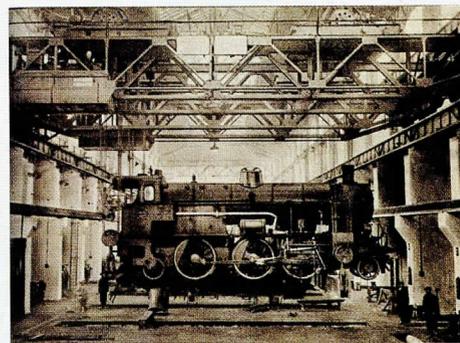
vità di progettazione, studio, sperimentazione e redazione normativa. È per questo che noi oggi possiamo ritrovare tra gli scaffali della Biblioteca una vasta raccolta di pubblicistica ferroviaria d'epoca costituita da normative tecniche e di esercizio, istruzioni professionali, relazioni statistiche, album descrittivi del materiale rotabile, planimetrie di stazioni e linee ferroviarie, manuali per le tariffe, bilanci ecc.

Di grande interesse è anche il settore dei periodici storici ferroviari che, per la completezza delle serie conservate, presenta caratteri di unicità nel panorama bibliotecario nazionale. Per portare solo un piccolo esempio si consideri che la Biblioteca conserva tutte le annate del «Bollettino delle strade ferrate» (1850-1864), del «Monitore delle strade ferrate e degli interessi materiali» (1868-1905), della «Rivista tecnica delle ferrovie italiane» (1912-1944) e del «Bollettino Ufficiale FS» (1905-2003).

Nel dopoguerra la Biblioteca divenne una struttura del Servizio Affari generali della Direzione generale FS. Pur rimanendo inalterate le funzioni di "servizio" alla dirigenza aziendale, ebbero un certo sviluppo le attività di collaborazione con enti esterni ed istituzioni di studio e normazione nel campo dei trasporti terrestri e marittimi. In parallelo con l'intensificarsi dello scambio e delle relazioni tra gli Stati europei e con la nascita delle prime istituzioni comunitarie anche le ferrovie italiane si dovettero misurare con la necessità di operare in un quadro di progressiva integrazione con le altre reti ferroviarie europee. La Biblioteca iniziò, così, ad essere il corrispondente ufficiale, in rappresentanza delle FS, di alcuni organismi internazionali per i settori dedicati alla documentazione e alla pubblicazione di studi comuni: UIC (Union internationale des chemins de fer), CEMT (Conferenza europea dei Ministri dei trasporti). A partire dagli anni Sessanta essa iniziò a svolgere anche funzioni di centro di documentazione curando la redazione di un diffuso e qualificato periodico di segnalazioni documentarie: «INFO-DOC».

Nel corso degli anni Novanta le attività e la missione aziendale della Biblioteca centrale FS mutarono a seguito delle trasformazioni organizzative che seguirono la societizzazione delle Ferrovie dello Stato. La Biblioteca attraversò un periodo di profonda riorganizzazione logistica ed operativa con un ridimensionamento degli organici e una riconfigurazione delle attività di documentazione che comportarono, tra l'altro, la cessazione della pubblicazione dell'«INFO-DOC». La Biblioteca fu inserita nella struttura adibita ai servizi generali della sede di Villa Patrizi seguendone le evoluzioni organizzative.

A partire dal 1999 è stato avviato un programma di riqualificazione della biblioteca che ha investito il settore dei servizi offerti, la gestione del patrimonio librario e le relazioni internazionali. Sono stati progressivamente potenziati i servizi multimediali e on-line, soprattutto in campo giuridico-legislativo, ed oggi, dai terminali della biblioteca, è possibile effettuare ricerche on-line su tutta la legislazione italiana (nazionale e regionale) ed europea e la giurisprudenza civile e penale. È stato aggiornato e potenziato il settore della codicistica e delle opere giuridiche a carattere scientifico (enci-



clopedie, digesti ecc.) mentre, coerentemente con la nuova veste privatistica delle FS, una grande attenzione è stata rivolta ad aggiornare le opere di diritto fiscale e societario (nazionale ed internazionale). Significative risorse sono state indirizzate alla riqualificazione del settore periodici con la ripresa di tutti gli abbonamenti alle tradizionali riviste dedicate al trasporto ferroviario e l'ampliamento del catalogo con numerose testate nazionali ed internazionali nei settori del trasporto, dell'economia pubblica e privata, del marketing e del management. Dal 2000 è stato avviato il progetto di catalogazione informatizzata di tutti i fondi posseduti dalla Biblioteca con l'adozione di un software professionale (Q.Series) che consente una catalogazione in linea con gli standard bibliotecnomici nazionali (RICA) ed internazionali (ISBD, UNIMARC). Tale attività, condotta da catalogatori professionali esterni, ha consentito, sin'ora, di catalogare circa 8000 volumi, tra monografie e periodici, con una particolare attenzione dedicata ai fondi storici. Ritengo utile al riguardo segnalare il completamento della catalogazione di tutto il fondo dei periodici storici; una collezione unica in Italia per quantità e qualità delle testate e una fonte di grande valore scientifico per la storia dei trasporti ferroviari in Italia e in Europa tra Ottocento e Novecento. Per molte delle riviste analizzate si è trattato della prima catalogazione effettuata in forme standard, essendo assenti esempi ricavabili da altri cataloghi nazionali. Al riguardo, riterrei di grande interesse un eventuale progetto di inserimento di queste informazioni catalografiche nel Catalogo nazionale dei periodici (ACNP); progetto che potrebbe utilmente essere patrocinato dal costituendo Gruppo di lavoro AIB sulle biblioteche ferroviarie e proposto al Gruppo FS.

Contemporaneamente a queste attività di riqualificazione dell'offerta, la Biblioteca ha condotto una azione di censimento dei giacimenti librari esistenti all'interno del Gruppo FS che ha consentito di effettuare alcuni, importanti, recuperi di fondi a rischio di dispersione. Nel corso di tali iniziative è stata recuperata la biblioteca dell'ex Servizio lavori e costruzioni FS, compresa una vasta collezione di *Profili longitudinali* e *planimetrie* delle linee ferroviarie realizzate dalle Società che tra 1885 e 1905 gestirono il trasporto ferroviario in Italia e realizzarono il completamento della rete, e parte della biblioteca dell'ex Servizio Approvvigionamenti FS situata nei locali FS di via Marsala. Sono, inoltre, stati acquisiti dalla biblioteca alcuni fondi minori (per quantità ma non per qualità) provenienti da uffici tecnici della sede romana o donati da dirigenti andati in pensio-





3. Capi stazione classe 2° e 3° e Sotto capi (adibiti al Movimento).

ne. Infine, un cenno va fatto alla ripresa delle attività e dei rapporti internazionali. Dal 2001, infatti, la Biblioteca è tornata a far parte del Groupe Documentation dell'UIC (Union internationale des chemins de fer) partecipando attivamente alle attività del Gruppo nel settore bibliografico, del *record management* e della informatizzazione dei cataloghi in direzione della formazione di un catalogo unico on-line delle biblioteche ferroviarie europee. Attualmente la Biblioteca Centrale FS fa parte della Società FS FERSERVIZI ed è inserita nella struttura Servizi di Facility e Building della Sede territoriale di Roma. Essa è dotata di una ampia sala lettura e di terminali dai quali è possibile effettuare ricerche catalografiche e usufruire dei servizi multimediali ed on-line disponibili. È aperta al pubblico esterno con servizio quotidiano sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

Le altre biblioteche interne al Gruppo FS

Allo stato attuale del censimento, ancora in corso, si possono individuare due biblioteche operative e alcuni giacimenti librari che lo potrebbero diventare. A Roma vi è la Biblioteca dell'Istituto sperimentale FS. Tale Istituto, fondato dalle Ferrovie dello Stato nel 1905 fu creato con lo scopo di concentrare in una sede prossima alla Direzione generale e altamente specializzata, tutte le attività di ricerca e sperimentazione nel campo dei materiali da utilizzare per le costruzioni ferroviarie (impianti fissi e materiale rotabile). La biblioteca ha avuto la sua sede storica, sino a tutto il 2004, nei locali dell'Istituto in viale Trastevere; attualmente è in corso il suo trasloco nella nuova sede dell'Istituto che è situata nelle aree ferroviarie di Roma Portonaccio. La Biblioteca è specializzata nei settori dello studio dei materiali e delle tecniche di misurazione e prova ed è dotata di un catalogo cartaceo non standardizzato ma accurato e ben tenuto. Il suo patrimonio librario è stimabile attorno ai 5-6000 volumi con un discreto settore di riviste specialistiche. Essa dipende direttamente dal Direttore dell'Istituto ed è inserita all'interno di RFI, la società del Gruppo FS che gestisce la rete e le infrastrutture ferroviarie. Un'altra importante realtà bibliotecaria "interna" al Gruppo FS è la Biblioteca dell'ex Servizio Materiale e trazione di Firenze situata nello storico edificio di viale Spartaco Lavagnini, di fronte alla Fortezza da Basso. La biblioteca è dotata di un patrimonio stimabile in circa 8-9000 volumi, tra monografie e periodici specialistici ed ha un importante

fondo di testi storici sullo sviluppo della trazione ferroviaria in Italia e in Europa tra Otto e Novecento. Essa dipende dalla UTMR di Firenze (Unità Tecnica Materiale rotabile), una struttura di TRENITALIA (la società di trasporto del Gruppo FS) e la sua attività è prevalentemente rivolta al servizio interno, soprattutto per quanto riguarda la gestione degli abbonamenti alle riviste tecniche richieste dagli uffici della sede FF di viale Spartaco Lavagnini. La biblioteca non dispone di una sala lettura e l'accesso al pubblico esterno è consentito solo su appuntamento per specifiche necessità di ricerca (tesi di laurea, dottorati, ecc.). Essa è comunque dotata di un catalogo informatizzato, non standardizzato, in Access, che consente, pur nella sinteticità delle informazioni offerte, una discreta localizzazione dei volumi.

Oltre a queste due biblioteche operative vi è una interessante raccolta di testi storici a Napoli presso il Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa, attualmente chiuso per lavori di adeguamento alle normative sulla sicurezza. Tale fondo librario ha una consistenza di circa 2000 volumi, in larga parte pubblicati nella seconda metà dell'Ottocento, ed è legato alla storia delle Officine ferroviarie di Pietrarsa e Granili che tra il 1905 e il 1975 ebbero sede nei locali e nelle aree attualmente occupate dal Museo. Di tale raccolta esiste, presso il Museo, una schedatura cartacea abbastanza accurata, anche se non standardizzata. A cura

della responsabile del Museo è stato avviato un progetto per l'inserimento di questa base dati bibliografica all'interno della rete Intranet FS con l'obiettivo di farla confluire all'interno del catalogo informatizzato della Biblioteca centrale FS. Vi è, infine, un'altra, importante, realtà bibliotecaria ferroviaria che possiamo considerare "interna" alla vita aziendale delle Ferrovie dello Stato: la Biblioteca del CIFI (Collegio degli Ingegneri ferroviari italiani). Si tratta di una raccolta libraria particolarmente specializzata sull'ingegneria ferroviaria italiana ed europea con un patrimonio stimabile in circa 6000 volumi. Essa conserva un discreto fondo di testi storici sugli sviluppi della tecnica ferroviaria in Italia tra Otto e Novecento e presso la sua sede è possibile consultare la raccolta completa delle annate di «Ingegneria ferroviaria» e «La tecnica professionale», i due più importanti periodici italiani di tecnica ferroviaria pubblicati direttamente dal CIFI. Essa è aperta al pubblico tutti i giorni in orario antimeridiano, dispone di una accogliente sala lettura e di due cataloghi: su personal computer quello delle monografie, cartaceo quello dei periodici. L'attività di censimento dei giacimenti librari esistenti all'interno del Gruppo FS è tutt'ora in corso e sicuramente quanto prima si potranno avere notizie più dettagliate su altre raccolte e fondi librari, con particolare riferimento alle sedi FS di Torino, Trieste ed Ancona.

La biblioteca "Cesare Pozzo" di Milano

Situata a Milano in via San Gregorio 46/48, nei pressi della stazione Centrale, la Biblioteca "Cesare Pozzo" conserva un patrimonio culturale di grande valore, e costituisce da tempo la principale istruzione in Italia per lo studio dei trasporti dal punto di vista storico, economico, tecnico e politico. La biblioteca è ospitata nei locali ristrutturati al secondo piano del vecchio edificio della Casa dei ferrovieri, costruito alla fine del XIX secolo. La Cesare Pozzo rappresenta un riferimento obbligato per gli studenti e per i ricercatori che vogliono condurre analisi sul complesso mondo trasportistico, riguardo al quale negli ultimi anni stanno crescendo le attività di studio, vista l'importanza della mobilità nel mondo contemporaneo. La "Cesare Pozzo" viene costantemente aggiornata con le novità editoriali italiane e straniere riguardanti il settore dei trasporti, al quale si aggiunge il settore della mutualità, perché la biblioteca appartiene al Mutuo soccorso "Cesare Pozzo", fondato nel 1877 come Società di mutuo soccorso fra macchinisti e fuochisti, e oggi aperto a tutti i cittadini con l'erogazione ai soci di prestazioni integrative sanitarie. Costituita nel maggio 1977 durante la celebrazione per il centenario della mutua, la "Cesare Pozzo" possiede al momento oltre 20.000 volumi di rilevante valore storico, alcuni molto rari; 70 testate di periodici

correnti e storici; più di 300 tesi di laurea. Il catalogo è stato informatizzato ed è consultabile su internet all'indirizzo www.mutuacesarepozze.it/biblioteca. Al fine di aumentare la propria visibilità e di diffondere la cultura dei trasporti, la "Cesare Pozzo" ha da poco aderito a SBN. È stato inoltre stampato un volantino distribuito a biblioteche, archivi, università e riviste specializzate, in modo da comunicare ai potenziali utenti l'esistenza dei vari fondi bibliografici. Si prevede, poi, entro breve tempo, l'organizzazione di incontri culturali su tematiche legate ai trasporti e al mutualismo, anche in collaborazione con il Dopolavoro ferroviario di Milano, per iniziative finalizzate alla promozione del treno nelle scuole. Infine, si sta effettuando il riordino dell'archivio storico della Società di mutuo soccorso, che contiene numerosi documenti risalenti anche all'Ottocento e un importante patrimonio iconografico, con manifesti e foto di soggetti in gran parte legati alle ferrovie. La Biblioteca possiede anche l'inventario degli Atti del Sindacato Ferrovieri Italiani dal 1949 al 1980.

Gabriela Jelecka

Gruppo per il recupero e la valorizzazione delle biblioteche italiane a tema ferroviario

Le biblioteche e centri di documentazione del sistema ferroviario italiano rispecchiano una cultura professionale ed aziendale fortemente specialistica con importanti contributi di carattere interdisciplinare di alto livello scientifico. Esse sono sommariamente raggruppabili in strutture interne ed esterne al Gruppo Ferrovie dello Stato. Le strutture interne conservano in molti casi fondi librari ottocenteschi provenienti dalle società che gestirono la rete ferroviaria italiana prima della nazionalizzazione, avvenuta nel 1905, e fondi successivi costituitisi a seguito dello sviluppo dei compiti di ricerca e gestione aziendali. Esternamente al Gruppo FS vi sono: biblioteche delle aziende di trasporto già in concessione ed oggi trasferite alle Regioni; delle industrie costruttrici e manutentrici dell'infrastruttura e del corredo tecnologico; dei centri di ricerca pubblici (tra i quali le Università) e privati; delle associazioni sindacali, professionali, mutualistiche (come la Biblioteca "Cesare Pozzo") e dei Musei. In occasione del suo centenario (1999) il Collegio ingegneri ferroviari italiani (<http://www.cifi.it>) divulgò una proposta, sviluppata assieme alla Direzione risorse umane delle FS, per la costituzione d'una Biblioteca nazionale del trasporto ferroviario. Essa si caratterizzava lodevolmente per il suo carattere sistemico ma a seguito dei successivi processi di ristrutturazione FS non ebbe seguito. Ad essa in qualche modo si ricollega questa iniziativa AIB. Il riordinamento delle Ferrovie dello Stato, il processo di societizzazione e il conseguente venir meno della precedente articolazione organizzativa delle Ferrovie dello Stato introducono elementi di incertezza circa la conservazione e il funzionamento delle biblioteche aziendali che rischiano di essere marginalizzate rispetto ai processi industriali in corso e ai nuovi indirizzi di costruzione delle identità professionali condivise. Vi sono d'altronde anche elementi positivi: il rinnovato impegno del management FS sul terreno di una ricostituzione dell'immagine aziendale sembra avere contribuito ad una maggior disponibilità alla tutela e valorizzazione della memoria

documentale. Di grande importanza da questo punto di vista saranno le iniziative che il Gruppo FS intraprenderà per la valorizzazione della memoria storica ferroviaria italiana in occasione del prossimo centenario della nazionalizzazione (1905-2005). Queste condizioni e la possibilità che, all'interno del Gruppo FS, incontri ora un interesse fattivo la costituzione d'un OPAC ferroviario, ci hanno spinto a costituire un Gruppo di lavoro per il recupero e la valorizzazione delle biblioteche italiane a tema ferroviario. Esso è stato originariamente proposto dal suo attuale coordinatore, socio dell'AIB e del CIFI, ed è stato approvato dal CEN il 10 luglio 2004. Il suo organico è stato completato nel settembre 2004.

Gli obiettivi del Gruppo sono:

- eseguire una ricognizione delle biblioteche e dei centri di documentazione italiani, anche di soggetti non direttamente impegnati nella gestione del sistema ferroviario (Università, enti non specialistici, sindacati, musei, associazioni private...), rendendone disponibili i risultati;
- collaborare scientificamente al recupero ed alla valorizzazione delle collezioni e fondi di proprietà delle biblioteche e centri di documentazione italiani;
- proporre la realizzazione di un'OPAC ferroviario nazionale, come suggerito nel 1999 dal CIFI e dal Gruppo FS, che incorpori i cataloghi delle biblioteche e centri di documentazione già esistenti;
- coordinare scientificamente le attività di catalogazione informatizzata per le biblioteche che ne sono ancora prive e sostenere e patrocinare tutte quelle iniziative volte alla valorizzazione scientifica del patrimonio documentario conservato nelle biblioteche ferroviarie (convegni, seminari, attività di ricerca, iniziative di digitalizzazione delle fonti, ecc.);
- verificare con gli enti interessati la possibilità di arrivare alla costituzione di un consorzio tra le biblioteche e centri di documentazione, che raggruppi le biblioteche del Gruppo FS, del CIFI, e quelle di altri soggetti esterni al CIFI ed al Gruppo FS (es. Biblioteca "Cesare Pozzo");
- collaborare con le biblioteche ferroviarie e, nell'eventualità, con il consorzio per la definizione di standard e linee guida per la condivisione e distribuzione dei servizi;
- offrire collaborazione scientifica per i processi di formazione delle risorse umane, per il reperimento di risorse finanziarie e strumentali e per la divulgazione delle attività e dei risultati conseguiti dalle singole strutture bibliotecarie.

L'attività del Gruppo deve esplicarsi in un regime di costante collaborazione con tutte le realtà bibliotecarie citate e potrà essere consolidata mediante la stipula di apposite Convenzioni con gli Enti interessati.

risultati definitivi elezioni 2005-2007

a cura di arturo ferrari e maria teresa natale

Il giorno 26 febbraio si è riunita a Roma la Commissione elettorale centrale, costituita da Dario D'Alessandro, Maria Sicco e Franco Toni per la verifica delle schede relative all'elezione dei candidati alle cariche nazionali. Il nuovo CEN si riunirà per la prima volta il 5 marzo.

CARICHE NAZIONALI

Comitato esecutivo nazionale

	voti
Antonella Agnoli	520
Vanni Bertini	393
Alessandro Bertoni	137
Maurizio Caminito	123
Walter Capezzali	388
Vincenzo Fugaldi	309
Claudio Gamba	471
Mauro Guerrini	1166
Claudio Leombroni	520
Rosa Maiello	604
Stefano Parise	280
Fabio Tassone	337
Sergio Trevisan	250
Giuliana Zagra	648

Collegio dei sindaci

Luca Bellingeri	995
Elena Boretti	620
Sabrina Brunodet	587
Ornella Falangola	574
Gigliola Marsala	287
Marzia Miele	240
Violante Notarnicola	244

Collegio dei probiviri

Vilma Alberani	337
Giovanni Bergamin	340
Paola Bertolucci	720
Fernanda Canepa	235
Cristina Celegon	510
Terzio Di Carlo	412
Gianluigi Limonta	155
Anna Maria Maiorano	
Mandillo	209
Concetta Mineo	131
Fausto Rosa	452
Maura Sacher Molea	114
Alessandra Sfrappini	66

COMITATI ESECUTIVI REGIONALI

Abruzzo

	voti
De Sanctis Valter	32
Di Lorito Francesca	28
Falini Cinzia	27
Luciani Rita	26
Lullo Francesco	50
Marimpietri Elpidia	50
Viola Tito Vezio	40

Basilicata

Catalani Luigi	21
Catarinella Giuseppe	17
Gino Maria Teresa	14

Graziadei Ermelinda	13
Macchia Giusi	11
Maragno Donato Vito	15
Sabia Francesco	11
Scandiffio Angela	20
Trombone Antonella	12

Calabria

Bellizzi Caterina	56
Caravetta Carmela	43
Carlizzi Luciana	19
Chiodo Michele	19
Donnici Gabriella	43
Malfitano Emilia	43
Murano Maria Elena	19
Santoro Annamaria	65
Scrivo Eleonora	
Marianna	42
Tarantino Raffaele	85

Campania

Capone Rosalba	65
Carpasio Alberto	65
D'Elia Rosa	100
Di Martino Maria Cristina	151
Iannotti Maria	71
Pucci Maria Gaetana	39
Ronca Maria Grazia	90
Ugliano Filomena	72

Emilia-Romagna

Bacco Nicoletta	62
Bonazzi Giovanna	55
Galtarossa Lauro	10
Lucchini Patrizia	65
Montali Roberto	33
Simonini Daniela	32
Taddia Paola	26
Tinti Paolo	54
Villaggi Graziano	32

Friuli-Venezia Giulia

Cimenti Barbara	16
Corbatto Silvana	17
De Simone Bressan	
Giuliana	21
Marocutti Marina	33
Milan Massimo	26
Passone Antonella	42
Plaino Marzia	35
Raber Roberta	10
Salvadori Marco	32

Lazio

Carnevale Francesca	25
Cirilli Elena	26
De Gregori Maria Teresa	74
Fortuzzi Cinzia	58
Marconi Giulio	69
Mazzola Ludovica	58
Melchiori Fabrizio	35
Tamburini Elisabetta	48
Wallner Romana Franziska	56

Liguria

Curletto Donatella	69
Delle Piane Alberta	45
Gasperi Ilaria	36
Langella Francesco	75
Menardi Noguera Flavio	24
Nardi Francesco	69
Vaccaro Rino	13

Vinelli Federica	38
------------------	----

Lombardia

Amato Anna	16
Ballestra Laura	37
Battagin Luciana	50
Casartelli Giuliana	109
Costanzo Emanuela	54
Faggiolo Chiara	42
Maffioli Daniela	18
Mastrangelo Alessandra	32
Pavesi Anna	72
Ruocco Ilario	63

Marche

Apis Sandro	22
Cabiddu Maria Giuseppa	27
Della Fornace Anna Maria	32
Impiccini Emanuela	12
Iommi Cristiana	12
Moriconi Francesco Maria	7
Romagnoli Stefania	9
Rotili Lara	29
Tizi Natalia	17
Virgilli Federica	16

Molise

Calise Alessandra	5
Carpenito Feliciano	6
Catolino Irma Elisa	22
Cefalogli Fernando	16
Cianfagna Angela	3
Cifolelli Rosanna	27
Corsi Alessandra	13
Di Gneo Tonino	15
Di Vico Giampiera	7
Giordano Mariella	35
Libertucci Maria Assunta	5
Stelluti Napoleone	10

Piemonte

Brancaccio Rosa Maria	3
Camilla Claudia	2
Ceraolo Roberta	15
Cerrato Giuliana	25
De Pasquale Andrea	10
Fragiacomo Giuseppe	12
Minsenti Pierfranco	7
Monasterolo Monica	3
Orsola Franco	16
Pintore Eugenio	33
Rossetto Alessandro	21
Schembari Cristina	2

Puglia

Abenante Maria	
Antonietta	29
Binetti Maria Consiglia	32
Castellana Stefano	19
Di Giovanni Maria	16
Fatigato Enrichetta	16
Linciano Antonio	3
Mercurio Francesco	40
Paradiso Biagio	26
Pellegrino Daniela	22
Rubino Margherita	22
Spedicato Loredana	11
Trisciuzzi Angelo Sante	35

Sardegna

Astrella Sandra	33
Delrio Maria Luisa	43

Froggeri Paola	60
Ghiani Sandro	88
Meini Marina	49
Repetto Katia	47
Satta Patrizia	93

Sicilia

Alosi Benedetta	44
Ciccarello Domenico	63
Crisafulli Alessandro	32
Emma Alida	75
Insera Simona	37
Ronsisvalle Nicoletta	19
Saja Antonina	44

Toscana

Baldi Paolo	45
Berti Ines	30
Benvenuti Nicola	56
Bruni Silvia	51
Francioni Elisabetta	82
Macchi Maria Rita	38
Melozzi Isabella	42
Panizza Paolo	99
Pistelli Zanetta	56
Pollastri Sara	44

Trentino-Alto Adige.

Antolini Roberto	11
Bettini Maria Cristina	17
Brocero Paola	18
Corradini Elena	27
Gabrielli Orietta	18
Messerschmidt Antje	21
Paoli Monica	19
Petrovics Agnes	4
Taiani Rodolfo	49
Zamboni Michele	29

Umbria

Almadori Elisabetta	17
Bartolucci Olimpia	29
Boccanera Maria Rita	21
Cardinali Claudia	22
Fatti Sergio	29
Puccetti Eliana	21
Salvadori Maria Luisa	15

Valle d'Aosta

Belloli Enrica	38
Cavani Patrizia	27
Morelli Patrizia	31
Vergnani Fulvio	38
Villaz Riccardo	27
Vivaldo Anna	
Giuseppina	14
Zanetti Marzia Silvia	10

Veneto

Bolletti Marina	38
Ghersetti Francesca	85
Ghiotto Roberto	39
Pattaro Lidia	47
Poli Barbara	63
Rigo Angelo	38
Sief Eugenio	37

elettori	95	38	126	256	208	163	414	134	337	69	49	121	144	239	172	327	87	50	214	61	3304
votanti	69	32	97	172	109	74	164	88	174	47	41	45	74	117	89	184	56	43	108	37	1820
votanti/elettori	73%	84%	77%	67%	52%	45%	40%	66%	52%	68%	84%	37%	51%	49%	52%	56%	64%	86%	50%	61%	55,1%

	Abr	Bas	Cal	Cam	Emr	Fvg	Laz	Lig	Lom	Mar	Mol	Pie	Pug	Sar	Sic	Tos	Taa	Vda	Ven	Umb	TOT.
cen																					
Agnoli Antonella	20	13	22	7	53	41	41	14	41	19	6	26	27	28	31	40	19	6	53	13	520
Bertini Vanni	6	2	4	3	46	13	27	9	83	25	0	10	6	7	5	98	11	1	31	6	393
Bertoni Alessandro	1	0	1	3	13	10	17	8	8	5	5	9	5	2	5	8	4	1	30	2	137
Caminito Maurizio	0	0	0	1	3	3	44	3	6	3	0	4	4	2	9	3	6	1	6	25	123
Capazzali Valter	58	28	57	15	17	5	31	16	8	4	36	3	24	6	5	10	2	32	6	25	388
Fugaldi Vincenzo	18	1	58	88	2	2	9	2	9	0	0	1	3	9	62	4	3	31	7	0	309
Gamba Claudio	12	0	3	5	36	11	32	7	141	19	1	10	9	6	9	91	28	1	41	9	471
Guerrini Mauro	62	30	82	149	62	43	96	30	62	33	34	26	51	89	70	113	42	33	34	25	1166
Leombroni Claudio	27	0	1	79	57	18	52	57	11	7	0	3	11	87	33	36	6	1	26	8	520
Maiello Rosa	10	23	67	159	8	14	35	21	22	15	17	9	20	49	36	25	14	33	14	13	604
Parise Stefano	2	1	3	3	21	4	14	3	97	21	0	13	3	6	8	58	2	1	20	0	280
Tassone Fabio	15	0	70	93	2	8	39	6	5	1	1	2	5	30	12	10	1	29	8	0	337
Trevisan Sergio	5	3	8	4	12	14	12	52	8	4	5	2	8	14	9	11	43	9	24	3	250
Zagra Giuliana	8	8	16	36	36	31	87	59	39	27	34	9	39	88	40	29	17	2	36	7	648

	Abr	Bas	Cal	Cam	Emr	Fvg	Laz	Lig	Lom	Mar	Mol	Pie	Pug	Sar	Sic	Tos	Taa	Vda	Ven	Umb	TOT.
sindaci																					
Bellingeri Luca	49	27	17	61	69	44	119	62	54	35	39	24	51	83	47	73	43	2	62	34	995
Boretti Elena	7	0	10	7	75	22	40	10	113	25	2	27	17	21	19	124	29	3	62	8	621
Brunodet Sabrina	39	12	79	136	20	17	26	1	18	14	0	4	20	63	46	9	11	42	26	4	587
Falangola Ornella	20	27	79	164	5	17	41	4	10	9	33	0	22	40	37	12	6	5	18	25	574
Marsala Gigliola	2	1	12	1	28	5	11	4	90	5	2	5	5	12	15	57	8	1	18	5	287
Miele Marzia	6	2	13	19	6	12	70	3	10	6	5	3	21	12	11	11	8	0	14	8	240
Notarnicola Violante	3	0	11	4	9	10	29	67	9	6	1	7	16	13	20	12	6	10	8	3	244

	Abr	Bas	Cal	Cam	Emr	Fvg	Laz	Lig	Lom	Mar	Mol	Pie	Pug	Sar	Sic	Tos	Taa	Vda	Ven	Umb	TOT.
probiviri																					
Alberani Vilma	13	8	17	12	27	19	58	8	21	16	1	9	25	7	24	29	12	1	18	12	337
Bergamin Giovanni	14	2	4	6	43	15	33	10	31	6	12	12	9	8	14	91	5	1	17	7	340
Bertolucci Paola	23	15	74	149	27	8	53	35	7	5	27	16	21	109	42	14	23	36	11	25	720
Canepa Fernanda	1	3	2	0	8	9	45	74	10	3	3	12	3	6	23	18	4	4	6	1	235
Celegon Cristina	22	1	67	138	6	18	24	2	9	2	1	0	4	36	19	4	25	34	75	23	510
di Carlo Terzio	59	20	48	106	5	2	24	1	5	1	36	2	21	29	3	5	3	34	8	0	412
Limonta Gianluigi	1	0	3	4	12	1	4	10	68	1	0	3	4	0	3	31	0	1	9	0	155
Mandillo Anna Maria	5	3	14	0	12	3	60	7	8	3	5	1	29	6	11	20	7	0	8	7	209
Mineo Concetta	1	1	13	6	7	3	12	2	3	2	1	3	10	4	45	9	4	0	1	4	131
Rosa Fausto	4	8	6	7	42	25	40	11	70	25	1	9	11	14	14	81	17	0	62	4	451
Sacher Maura	1	6	3	5	9	33	5	2	6	2	0	1	13	4	4	2	7	1	7	3	114
Sfrappini Alessandra	0	2	5	2	3	2	3	0	5	35	0	0	2	1	3	2	0	0	1	0	66

Percentuali elettorali con raffronti dal 1997 al 2005

Aumenta dell'1,72% la percentuale dei votanti rispetto alle elezioni del 2003.
In Umbria la percentuale più alta (86%), in Piemonte la più bassa (37,19%)

	Elezioni 1997		Elezioni 2000		Differenza % 1997-2000	Elezioni 2003		Differenza % 2000-2003	Elezioni 2005		Differenza % 2003-2005
	%	Votanti/aventi diritto	%	Votanti/aventi diritto		%	Votanti/aventi diritto		%	Votanti/aventi diritto	
Abr	63,93%	39/61	73,11%	68/93	+9,18%	82,92%	68/82	+9,81%	72,63%	69/95	-10,29%
Bas	61,53%	32/52	61,53%	16/26	0	53,84%	14/26	-7,69%	84,21%	32/38	+30,37%
Cal	94,52%	69/73	93,50%	72/77	-1,02%	83,33%	70/84	-10,17%	76,98%	97/126	-6,35%
Cam	55,31%	78/141	75,87%	151/199	+20,56%	74,70%	127/170	-1,17%	67,19%	172/256	-7,51%
EmR	45,61%	78/171	53,89%	83/154	+8,28%	45,62%	73/160	-8,27%	52,40%	109/208	+6,78%
FVG	60,15%	80/133	57,02%	69/121	-3,13%	71,52%	108/151	+14,50%	45,40%	74/163	-26,12%
Laz	44,53%	163/366	43,46%	173/398	-1,07%	38,32%	151/394	-5,14%	39,61%	164/414	+1,29%
Lig	65,54%	97/148	74,07%	100/135	+8,53%	64,66%	86/133	-9,41%	65,67%	88/134	+1,01%
Lom	46,23%	92/199	47,18%	151/320	+0,95%	33,11%	99/299	-14,07%	51,63%	174/337	+18,52%
Mar	41,46%	17/41	65,95%	31/47	+24,49%	59,57%	28/47	-6,38%	68,12%	47/69	+8,55%
Mol	-	-	-	-	-	90,32%	28/31	-	83,67%	41/49	-6,65%
Pie	44,20%	61/138	39,47%	60/152	-4,73%	54,65%	47/86	+15,18%	37,19%	45/121	-17,46%
Pug	65,38%	68/104	69,53%	105/151	+4,15%	67,36%	97/144	-2,17%	51,39%	74/144	-15,97%
Sar	62,56%	122/195	75,47%	200/265	+12,91%	61,48%	174/283	-13,99%	48,95%	117/239	-12,53%
Sic	51,08%	47/92	60,97%	75/123	+9,89%	64,86%	72/111	+3,89%	51,74%	89/172	-13,12%
Tos	44,24%	100/226	40,07%	103/257	-4,17%	35,19%	107/304	-4,88%	56,27%	184/327	+21,08%
TrA	68,75%	55/80	56,70%	55/97	-12,05%	66,07%	37/56	+9,37%	64,37%	56/87	-1,70%
Umb	68,29%	28/41	67,56%	25/37	-0,73%	50,00%	26/52	-17,56%	86,00%	43/50	+36,00%
VdA	-	-	-	-	-	81,25%	26/32	-	50,47%	108/214	-30,78%
Ven	45,56%	72/158	58,79%	117/199	+13,23%	38,67%	70/181	-20,12%	60,66%	37/61	+21,99%
TOT	53,65%	1298/2419	59,20%	1688/2851	+5,55%	53,36%	1508/2826	-5,84%	55,08%	1820/3304	+1,72%

Il 10 agosto 2003 la Biblioteca Sormani e la Biblioteca di Shanghai, centri di sistemi bibliotecari di città gemellate dal 1979, hanno siglato un accordo che prevede il reciproco scambio di informazioni bibliografiche, conoscenze biblioteconomiche e libri in lingua originale.

Nell'ambito del progetto multicultura delle Biblioteche comunali milanesi, i libri che abbiamo ricevuto in dono sono stati collocati presso la Biblioteca rionale Dergano che conta tra i suoi iscritti numerosi cittadini di lingua madre cinese. Proprio in seguito a questo accordo, siamo stati invitati a partecipare all'International Library Forum organizzato dalla nostra controparte cinese tra l'11 e il 15 ottobre passati. È stata un'occasione per scambiarsi esperienze e conoscenze con colleghi da tutto il mondo e, soprattutto, per presentare una relazione, nell'ambito di un seminario dedicato alla Biblioteca Digitale, redatta e illustrata da Antonella Bassetti, sul progetto Digitami.it (un progetto di biblioteca digitale realizzato dal Comune di Milano-Settore Biblioteche con il contributo tecnologico di Telecom-Progetto Italia per consentire una nuova modalità di accesso a opere rare e preziose che, diversamente, potrebbero essere consultate solo in loco e che, nella realtà, spesso non è possibile mettere a disposizione del pubblico). La metropoli cinese è stata terreno in questi ultimi anni di travolgenti cambiamenti grazie ai quali è tornata al proprio storico ruolo di avamposto nei commerci e negli scambi culturali con l'estero. Si respira un'aria cosmopolita, frizzante e frenetica. I tanti cantieri sono stati finalmente chiusi, si inizia ad arginare il problema dello smog con la sostituzione delle vetture pubbliche con autobus elettrici e la cura e l'estensione del verde. Se Shanghai ha perso un poco delle sue caratteristiche più autoctone, ha guadagnato in vivibilità ed efficienza. La Biblioteca di Shanghai, trasferitasi nell'attuale complesso nel 1996, rispecchia questi cambiamenti più generali. Sita in un quartiere centrale della città, ben servito dai mezzi pubblici, essa conta 5 piani utilizzati per i servizi all'utenza, con 32 sale di lettura di diversa grandezza, 3000 posti a sedere e due auditori; altri 10 piani servono da deposito. Nella spaziosa e luminosa hall sono presenti chiari e grandi cartelli di segnalazione, oltre a un primo punto informazioni per orientare l'utenza. Numerosi servizi sono molto simili a quelli che forniscono le biblioteche comunali milanesi: la consultazione in sede di libri e periodici; il PuntoWeb, con 60 postazioni e la possibilità di usufruire del servizio a 1 euro l'ora (un prezzo popolare) anche senza essere iscritti; la sezione manoscritti e libri antichi (oltre a una sezione analoga dedicata ai libri stranieri, occidentali e, soprattutto, giapponesi); una sala dedicata all'economia e al diritto cinesi; a tutti i piani della biblioteca sono presenti computer con cui interrogare il catalogo informatizzato. Una sezione particolare, con aula di lettura, è dedicata alla genealogia: sono circa 12.000 opere sul

pedigree delle famiglie cinesi. Interessante è anche la sezione dedicata alle mappe: 14.000 cartine di cui alcuni pezzi unici. La collezione locale dedicata a Shanghai è posizionata anch'essa in una sala a parte. A conferma del fatto che la Biblioteca ha una vocazione tecnico scientifica, particolare valore è stato dato alle sezione brevetti: istituita nel 2000, conta 29.014.546 brevetti da tutto il mondo, soprattutto Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Giappone, Svizzera, Russia, Cina, Taiwan. In questa stessa sede sono presenti i documenti relativi agli standard tecnici internazionali. La Sezione Audiovisivi vanta alcuni stanze di ascolto o visione singole e un'aula attrezzata, capace di contenere qualche decina di persone, da affittare per eventuali manifestazioni. Uno spazio piuttosto ampio, con possibilità di consultazione, è dedicato alle novità librarie messe a disposizione degli editori, tutte a scaffale aperto. A testimonianza della vicinanza con il tessuto cittadino si è costituita

un'aula apposita di documentazione e ricerca per il prossimo EXPO che si terrà a Shanghai nel 2010: è possibile fare ricerche sull'evento su materiale cartaceo o su internet. Al quarto piano è collocata la Friendship Library: circa 20.000 opere a scaffale aperto in lingua originale, tutte frutto di rapporti di partnership: inglese, tedesco, giapponese, spagnolo, arabo, coreano, russo, thai, svedese e rumeno (e in un prossimo futuro i nostri doni italiani). Oltre ai testi, per lo più a indirizzo umanistico, sono inoltre presenti audiovisivi e CD-ROM. Alcuni di questi lasciti sono disponibili al prestito, oltre che alla consultazione. Allo stesso piano è collocata la sezione dedicata alle pubblicazioni delle Nazioni Unite. Lo scambio di libri tra la Biblioteca Sormani di Milano e la Biblioteca di Shanghai continuerà fino al 2006, con reciproco arricchimento professionale e umano.

✉ cristina.filippi@comune.milano.it

a proposito di una libreria che chiude alfredo romano

Prima l'enoteca che chiude, poi la libreria tanto desiderata che non resiste più di due anni... Cronache da una cittadina di provincia dove quel che accade ha un valore emblematico

Dopo L'Altra Bottiglia, un locale enogastronomico che aveva contribuito a dare a Civita Castellana una certa notorietà a livello nazionale, chiude i battenti anche la Libreria Cluster di via della Tribuna nel centro storico. C'è da restare sconcertati! Una libreria era stata invocata da anni, ci si lamentava che a Civita, oltre a un teatro e altri spazi della cultura, mancasse anche un negozio di soli libri dove soddisfare il piacere di comprarlo un libro, oppure di regalarlo. E venne la libreria, quasi più di due anni fa, piccola, certo, ma sufficiente a trovare quel che desideravi in fatto di novità, magari chiacchierando e facendosi consigliare dal libraio, o solo per curiosare sulle novità o per ordinare un libro di cui s'era sentito parlare o letta una recensione. Ed era diventata, la libreria, anche un centro di aggregazione, dove ci s'incontrava per parlare di questo e quel libro come tra amici. In questi anni sono stati chiamati anche noti scrittori e poeti per presentare i loro libri. Insomma un piccolo gioiello che svolgeva una sua pur modesta funzione sociale e culturale. Adesso niente! Vuol dire che torneremo a lamentarci che a Civita manca una libreria. Ci chiediamo, a volte: ma come è possibile che a Civita, paese a vocazione industriale e il più popoloso del viterbese, non resista, non dico un'enoteca, ma almeno una libreria? Ricordo in passato altri tentativi che sono ugualmente falliti, ma stavolta nessuno se l'aspettava e c'è in giro malumore e scoramento almeno tra quei pochi affezionati che erano diventati abituali clienti. Il libro costa troppo? Sì, certo, costa, ma non più di altri prodotti di consumo per i quali si spende, non stento a dirlo, senza vergogna. Eppure ci sono libri che salvano la vita, stanno lì, aspettano solo di essere presi e letti. Sono come quei treni carichi d'oro che passano una volta sola nella vita e ci rifiutiamo stupidamente di prenderli. Si può

vivere senza libri? Certo che si può vivere. Ma vale solo per chi non li ha ancora scoperti, perché, una volta entrati nelle misteriose pagine di un libro è difficile uscirne. È la più bella prigionia che conosca, oltre a quella dell'amore. Ma lasciatemi dire che l'amore dei libri si nutre. E noi qui a Civita abbiamo fatto morire una libreria. Bella roba! E allora avanti, c'è posto: per jeans t-shirt culo ombelico quasi uno schianto, scarpe scarpette borsette zainetti gran firme ti raccomandando, cellulari ogni ora amore che fai felice non so sono stufo forse chissà... Costano, costano, ma tanto paga mamma papà, nonno, l'amico, l'amante e se in bolletta si va chisseneffrega. E le parole? Abbiamo dimenticato che le parole sono carne? Sì proprio così: *Verbum caro factum est*, il Verbo si è fatto carne, lo dice anche il Vangelo. Senza la parola, insomma, non c'è redenzione. Ecco, i libri sono fatti di parole, avere dei libri in casa, leggerli e amarli, è come riscattarci dal quotidiano così monotono e banale. I libri ci fanno uscire, mettere in viaggio, ci fanno sognare, ci spiegano il significato delle cose e degli eventi, ci riappacificano con la vita e tutti i suoi imprevisti. I libri, a volte, sono così belli e densi di emozioni, che può capitare, giunti alla fine di un libro, di dirsi: ho vissuto anch'io. E detto questo, come sopportare che chiuda una libreria? In piazza ci sarebbe da scendere, come chiudessero i forni. Sono in crisi dappertutto le librerie in Italia, è vero, non solo a Civita. Ma ci sono paesi che non tollerano che una libreria del centro storico venga soppiantata da un fast food o una jeanseria o una telefonia mobile, e la proteggono con degli incentivi. A Todi, per esempio, l'Amministrazione Comunale sovvenziona una libreria del centro storico sobbarcandosi il peso dell'affitto. Sono soldi spesi bene, cari cittadini, sono soldi che un giorno rientreranno nelle nostre tasche in forma di scienza e felicità, e proprio grazie alle parole che stanno lì, nei libri, in attesa, pronte ad accompagnarci nell'unico bel viaggio che è la nostra vita.

✉ affretu@libero.it

conferenza di primavera

AIB 2005

convegno europeo

**Informazioni e saperi in rete •
accesso, certezza, libertà**



Giulianova (TE), Hotel Don Juan, 12-13 maggio 2005
Teramo, Biblioteca provinciale "M.Delfico", 13 maggio 2005

programma provvisorio

giovedì 12 maggio

Giulianova, Hotel Don Juan

ore 10.00

Saluto delle Autorità

Presidente AIB: intervento, apertura e coordinamento lavori

Innovazione tecnologica e partecipazione democratica

ore 11.00-13.00

Prima parte: scenari

- Intervento di **Luciano Scala** (MiBAC)
- *Il dialogo tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione: tecnologie e innovazione per l'e-government*
Livio Zoffoli (CNIPA)
- *Il ruolo dei media, Pierluigi Vercesi* (Università di Parma)
- *Conoscenze, capacità, competenze: aspetti essenziali di una moderna strategia del servizio*
Antonio Zappi (Università di Chieti)
- Dibattito e conclusioni

ore 13.00-14.30

pausa pranzo

ore 14.30-18.00

Seconda parte: tra competizione e alleanza

Relazione introduttiva e coordinamento:

Giovanni Solimine (AIB)

- *Reti e cittadini, Gianni Dominici* (Responsabile Settore Innovazione della Fondazione Censis)
- *Integrazione ed informazione: il percorso progettuale dei servizi della Provincia di Chieti,, Cesare Di Martino* (Responsabile Politiche comunitarie della Provincia di Chieti)
- *Reti e formazione: scenari attuali e scenari futuri, Gino Roncaglia* (Università degli studi della Toscana)
- Dibattito e conclusioni

a seguire:

Presentazione del volume "I Principi dell'IFLA per la cura e il trattamento dei materiali di biblioteca", a cura di Edward P. Adcock con la collaborazione di Marie-Thérèse Varlamoff e Virginie Kremp. Edizione italiana a cura dell'AIB, Commissione nazionale biblioteche e servizi nazionali

ore 20.00

Cena sociale presso il Grand Hotel Don Juan

a seguire:

Concerto "Emsemble di clarinetti", a cura dell'Istituto musicale "Gaetano Braga" di Teramo

venerdì 13 maggio Giulianova, Hotel Don Juan

ore 9.30-13.00

Assemblea generale dei Soci AIB

ore 13.00-14.30 pausa pranzo

[h 14.30 Trasferimento a Teramo in pullman]

Teramo, Biblioteca provinciale "M.Delfico" (via Comi, 11)

1. Sessione Progetti europei ed esperienze italiane di cooperazione: studi e indicazioni operative
ore 15.30-18.30 (Sala Polifunzionale)

Saluti Autorità

Relazione introduttiva e coordinamento:

Claudio Leombroni (AIB)

- *Collezioni digitali in rete: il Progetto Michael, Giuliana De Francesco* (MiBAC)
- *Dal buying club alla gestione dei contenuti: nuove prospettive per i consorzi, Tommaso Giordano* (Biblioteca dell'Istituto Universitario Europeo)
- *Reti civiche dieci anni dopo. L'esperienza di Bologna, Leda Guidi* (Comune di Bologna)
- *Why not WAI? Le biblioteche e la promozione dei principi di accessibilità, Vanni Bertini* (AIB)
- *Siti web culturali e qualità dei contenuti digitali: linee guida tecniche, Mario Di Domenicantonio* (CNIPA) e **Rossella Caffo** (Progetto Minerva)
- Dibattito e conclusioni

2. Sessione Fare rete in cultura in Abruzzo ...e oltre
ore 15.30-18.30 (Sala degli Audiovisivi)

Relazione introduttiva

- *Il Progetto transnazionale "CulturaAdria", Paolo Antonetti* (Regione Abruzzo)
- *100 musei virtuali, Mario D'Eramo* (Centri Culturali, Sulmona)
- *Progetto AMT* (Regione Abruzzo/MiBAC)

ore 18.30 Visita della nuova Biblioteca provinciale Delfico

ore 20.00 Cena in un tipico ristorante teramano

sabato 14 maggio

Visita di Atri (il programma della giornata verrà fornito prossimamente)

programma AIB Giulianova, Hotel Don Juan

11 maggio

ore 17.00-19.00 Consiglio nazionale Presidenti regionali AIB

ore 19.00-21.00 Comitato esecutivo nazionale AIB

13 maggio

ore 9.30-13.00 Assemblea generale soci